

# FINANZA SOSTENIBILE VERO MOTORE DELLA RIPRESA

intervista a

**MONICA LIVERANI**

Managing Director Area 4 e  
Consigliere di Amministrazione di Azimut  
Capital Management Sgr



Monica Liverani è una delle promotrici più convinte dell'iniziativa di Azimut per l'affermazione su vasta scala, e in tutti i settori, dei principi dell'economia sostenibile.

***Quali sono le motivazioni di una scelta così impegnativa per un Gruppo importante come Azimut?***

La motivazione fondamentale che ha guidato le nostre scelte è sempre stato il forte senso di responsabilità, guidato dai valori fondanti del nostro Gruppo. Alla base della Green Economy c'è il principio di cooperazione, grazie al quale ogni persona, azienda, associazione, istituzione, può contribuire alla costruzione di questo nuovo modello economico. Come Gruppo siamo da sempre allineati ai 17 principi dell'Agenda Onu 2030 e ci impegniamo nel dare il nostro contributo.

***Ci può spiegare nel dettaglio come si articola il vostro progetto, quali obiettivi volete raggiun-***

***gere e come avete strutturato internamente questo settore?***

Nel nostro progetto abbiamo lavorato sulle tre dimensioni della sostenibilità e lo abbiamo fatto ponendo la massima attenzione a tutti i nostri stakeholders, in particolare verso i territori in cui operiamo, i nostri clienti e verso gli azionisti. Da sempre sviluppiamo localmente attività legate alla filantropia, all'educazione finanziaria, al sostegno delle fasce deboli, alla cultura, e lo facciamo grazie all'impegno professionale e personale dei nostri consulenti finanziari. Dal 2019 abbiamo creato un'organizzazione stabile di CSR: "Azione - Azimut per le comunità", un team costituito da colleghi che operano sull'intero territorio nazionale. Un ecosistema di valori, contagioso ed inarrestabile, dove Azimut svolge un ruolo di connettore tra i singoli individui, le imprese, le associazioni del terzo settore, le comunità territoriali, le Università e le scuole di ogni ordine e

“ DOBBIAMO GUIDARE I NOSTRI CLIENTI VERSO LA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI RESPONSABILI E SOSTENIBILI, QUINDI ESG – SRI, E VERSO LA SALVAGUARDIA DEL NOSTRO PIANETA, RICORDANDO A TUTTI GLI OBIETTIVI DELL’AGENDA ONU 2030 ”

grado. Per i nostri clienti abbiamo realizzato un lavoro straordinario creando la Piattaforma prodotti e servizi “Azimut Sustainable”, che racchiude un’intera gamma di investimenti che rispondono ai criteri ESG -SRI e che oggi valorizza oltre 9 miliardi di masse in gestione. Con Azimut Libera Impresa Sgr abbiamo avviato un’opera unica di democratizzazione degli investimenti alternativi verso l’economia reale, dove possono partecipare tutti i nostri clienti, e non solo gli investitori istituzionali, aumentando così la sensibilità e la cultura finanziaria verso questi temi. Abbiamo inoltre favorito e condiviso i valori e le scelte strategiche del Gruppo orientate alla generazione di valore nel tempo con tutti i nostri azionisti, adottando un sistema di governance orientato alla massimizzazione del valore sostenibile, nell’interesse di tutte le componenti dell’azionariato. La governance del Gruppo Azimut è il frutto di un management buy-out effettuato nel 2002 che ha reso Azimut indipendente da gruppi bancari, assicurativi o industriali. L’operazione ha rappresentato il più importante management buy-out di asset manager mai realizzato in Europa, attraverso il coinvolgimento non solo del management della Società ma anche dei consulenti finanziari, dei gestori e dei dipendenti. La nostra attenzione ad agire in modo responsabile e sostenibile ci ha portato a stringere partnership e collaborazioni con i principali Enti promotori dello sviluppo sostenibile. Come Gruppo siamo firmatari da anni del Forum per la Finanza Sostenibile, che annovera operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all’impatto ambientale e sociale degli investimenti. Nel 2019 abbiamo sottoscritto i Principles for Responsible

Investment di PRI, i principi di investimento che promuovono una serie di azioni per incorporare tematiche ESG nelle pratiche di investimento e permettono di arricchire l’informativa fornita agli investitori su questi temi. Abbiamo inoltre deciso di supportare i CDP (Carbon Disclosure Project) al fine di monitorare e mitigare il nostro impatto ambientale. A conferma dell’impegno del Gruppo, abbiamo creato, sempre nel 2019, il Comitato di Sostenibilità di Azimut Holding, di cui mi onoro di far parte come AD Area 4 di Azimut Capital Management, assieme a tre degli AD della Holding, Gabriele Blei, Giorgio Medda e Alessandro Zambotti, e assieme a Marzio Zocca, Chief Sustainability Officer.

***A chi vi rivolgete e che tipo di risposte avete ricevuto dopo aver lanciato la vostra proposta?***

Come abbiamo evidenziato, ci siamo rivolti a tutti i nostri stakeholder, guidati dall’ascolto delle loro aspettative e dalla consapevolezza dell’importanza dell’engagement. Le risposte ricevute sono state di grande partecipazione e di condivisione. Abbiamo organizzato numerosi webinar nazionali e locali sul tema, a cui hanno partecipato con le loro testimonianze le Associazioni degli Industriali, alcune Onlus e Associazioni locali. Nel nostro ruolo anche di connettori, abbiamo voluto dare voce a tutti gli attori con cui abbiamo realizzato i progetti di CSR per i territori, perché si potesse favorire la cultura dell’esempio. Con alcune università, sociologi, economisti e studenti, abbiamo sviluppato incontri per condividere l’importanza e l’impegno per la cultura della sostenibilità. Anche i nostri clienti sono stati coinvolti in queste iniziative, che han-





no accolto positivamente, dimostrando grande attenzione e sensibilità ai temi e confermando i recenti studi secondo cui il 70% dei risparmiatori italiani esprime un forte interesse per gli investimenti sostenibili e responsabili. Con 9 miliardi di masse gestite coerenti con i criteri ESG siamo leader sul mercato italiano al fianco dei nostri clienti, e presto lanceremo anche il primo fondo pensione ESG. Stiamo continuando a lavorare per la creazione di una linea di comparti SRI e di prodotti tematici.

***Il vostro impegno come si è declinato durante la recente emergenza sanitaria?***

Nel periodo dell'emergenza, per supportare la ripresa degli esercizi commerciali, abbiamo creato Azimut Sostieni Italia, un'operazione che tramite una raccolta di crowdfunding vuole sostenere gli esercizi commerciali. Di recente è stato presentato anche il nostro primo Fondo Infrastrutture per la crescita ad impatto sociale, dedicato agli Investitori Istituzionali. Fondamentale sarà anche il contributo che sapranno dare gli organi di informazione che hanno un ruolo chiave nel diffondere corrette e approfondite notizie su questi temi.

***Ci può spiegare come mai la scelta di un investimento in un'azienda Esg, Sri o anche Csr dovrebbe essere più attraente per un risparmiatore che voglia***

***semplicemente ottenere il giusto rendimento dalle sue risorse?***

I risparmiatori scelgono la sostenibilità per il "rendimento sociale" oltre al rendimento finanziario: valori e valore vanno infatti di pari passo. Gli investimenti ESG – SRI, a differenza di quanto a volte si pensa, sono soluzioni efficienti dal punto di vista finanziario. Le aziende impegnate per la sostenibilità hanno una migliore governance e un maggiore controllo dei rischi esprimendo maggiori rendimenti e minore volatilità. Se guardiamo al confronto tra l'indice S&P 500 e l'indice MSCI KLD 400 Social (indice sostenibile equivalente all'S&P 500), nel periodo maggio 1990 – febbraio 2018, l'indice sostenibile ha rendimenti superiori dello 0,5% e una volatilità più contenuta dello 0,5% rispetto allo S&P 500. Il cliente, investendo in soluzioni che rispondono ai criteri ESG-SRI, unisce valore e valori con una duplice gratificazione.

***Anche Azimut come società ha fatto la scelta della sostenibilità, del give back e dell'attenzione al sociale sia con la Fondazione che con Azione Azimut per la comunità. Con quali risultati? Quali sono state in questo ambito le esperienze più significative?***

Tra le esperienze più significative vi sono senza dubbio le risposte che abbiamo dato come Gruppo durante l'emergenza Covid-19 per la quale abbiamo stanziato complessivamente più di 1 milione di euro. Abbiamo infatti destinato oltre 470 mila euro per l'acquisto di materiale sanitario e dispositivi medici ad oltre 32 ospedali italiani, in 12 regioni d'Italia. Per rispondere tempestivamente alle esigenze degli operatori sanitari, come Comitato di Sostenibilità, attraverso l'organizzazione



“AZIONE – AZIMUT PER LE  
COMUNITÀ” SVOLGE UN RUOLO  
DI CONNETTORE TRA INDIVIDUI,  
IMPRESE, ASSOCIAZIONI DEL  
TERZO SETTORE, COMUNITÀ  
TERRITORIALI, UNIVERSITÀ  
E SCUOLE DI OGNI  
ORDINE E GRADO

“Azione- Azimut per le comunità”, abbiamo avuto un ruolo cruciale nei contatti con gli ospedali e le istituzioni locali per capire le loro esigenze più urgenti e con i fornitori per reperire e consegnare i materiali e le attrezzature in tempi rapidi, già nei primissimi giorni dell'emergenza. La presenza capillare sul territorio dei nostri consulenti finanziari ci ha permesso di rendere ancora più rapido ed efficace il nostro contributo. I dispositivi acquistati sono stati consegnati da noi direttamente. Parliamo di ventilatori polmonari, postazioni per la terapia intensiva, broncoscopi, saturimetri, mascherine, camici, e altro ancora. Attraverso la Fondazione Azimut Onlus, è stato aperto un conto dedicato a sostenere l'impegno contro l'emergenza Covid-19. Per ogni euro donato, anche dai clienti o dai colleghi del Gruppo e versato sul conto stesso, come Azimut holding ci siamo impegnati a raddoppiare la cifra donata. L'impegno della Fondazione, guidata da Lidia Lommi e da Marco Lori, nell'emergenza Covid-19 si è manifestato anche con il supporto dato alle associazioni locali, lanciando, in coerenza con la propria mission, una serie di attività parallele straordinarie a sostegno delle fasce sociali economicamente disagiate, elargendo donazioni finalizzate all'acquisto di generi alimentari di prima necessità, con un impegno economico di oltre 600.000 euro grazie ai progetti seguiti dai colleghi presenti sul territorio.

***In che modo cambia la figura del consulente ai tempi della finanza e dell'economia sostenibile?***

Il nostro ruolo di consulenti finanziari è sempre stato centrale nella pianificazione e nella protezione del patrimonio dei clienti. Ora, però, possiamo fare ancora di più. Da anni siamo al loro

fianco, impegnati a comprendere i loro bisogni prioritari in termini economico-finanziari e anche le loro paure, i desideri, accrescendo con la nostra attività il loro benessere personale ed economico. Oggi ci sentiamo chiamati a fare di più: contribuire al miglioramento del benessere della società nel suo complesso. Per questo dobbiamo guidare i nostri clienti verso la pianificazione degli investimenti responsabili e sostenibili, quindi Esg – Sri, e verso la salvaguardia del nostro pianeta, ricordando a tutti gli obiettivi dell'agenda Onu 2030. L'economia attuale, e soprattutto quella futura, si basa e si baserà sempre di più, su aziende che integrano la sostenibilità nel proprio core business; investendo in queste aziende virtuose rendiamo ancora più responsabile il cliente verso se stesso e verso questa tipologia di investimenti sostenibili che sono efficienti da un punto di vista finanziario e rispondono ai valori profondi di ogni essere umano.

***Tutto questo sembra assumere i caratteri di una vera rivoluzione culturale. Come intendete muovervi per riuscire a far penetrare nell'opinione pubblica la convinzione della validità dei principi della sostenibilità?***

L'opera di democratizzazione, unica al mondo, che abbiamo avviato e che consente a tutti i risparmiatori di investire in strumenti legati all'economia reale, si concretizza in un vero e proprio percorso di education che ci consente di creare un'adeguata cultura finanziaria verso questi temi. Continueremo ad investire, sostenendo la crescita e lo sviluppo, come dimostriamo anche con il nostro piano quinquennale 2020-2024 che prevede, come uno dei pilastri dei nostri investimenti strategici, la raccolta di oltre 15 miliardi di masse in investimenti alternativi ad elevato impatto su ambiente ed economia reale. Anche in questa situazione così difficile, gli investimenti ESG hanno manifestato una minore volatilità, dimostrando la loro resilienza in condizioni di mercato particolarmente volatile. Per questa ragione gli investimenti ESG in questo periodo sono stati definiti beni rifugio e alcuni hanno riqualificato lo “slogan” del “Fly to Quality”, nel segno del “Fly to ESG”. Credo fortemente che la finanza sostenibile, assieme alle imprese e alla responsabilità sociale costituiscano sinergicamente il vero motore della ripresa. •